

Mostra permanente dal 2010

La vetrina del «Made in Italy» nel nuovo Colosseo quadrato

Entro tre anni, nel 2010, il Palazzo della Civiltà italiana all'Eur assumerà nuove funzioni museali. L'edificio-icona (progettisti: Romano, La Padula, Guerrini, 1940) del quartiere pensato per dar vita all'Esposizione universale del 1942 ospiterà il Museo dell'audiovisivo (il progetto è ora in fase di avanzamento) e la Mostra permanente del Made in Italy e del Design italiano.

I responsabili della Fondazione pubblica nata nell'ottobre del 2005 per realizzare la Mostra hanno presentato ieri il cronoprogramma dell'iniziativa e numerose idee progettuali per la ri-funzionalizzazione e il remake del Palazzo della Civiltà italiana, un esempio di neo-classicismo architettonico «spacciato troppo spesso - come dice Luca Zevi - per prestigioso indicatore di quel razionalismo italiano interpretato invece dal Terragni della Casa del Fascio di Como, di ben altro linguaggio».

Con un fondo che supera i 12 milioni fornito dalla Finanziaria del dicembre 2005 sono finora state attuate le premesse organizzative per la nuova utilizzazione dell'edificio dell'Eur. A dicembre sarà indetto un concorso internazionale di architettura il cui esito si avrà nell'aprile del prossimo anno. Dopo la predisposizione del progetto definitivo e di quello esecutivo e la gara di appalto, nell'aprile del 2009 verranno iniziati i lavori che si concluderanno - secondo le previsioni - nel dicembre 2010. È stato calcolato che i quattro anni che precederanno l'avvio delle attività della Mostra costeranno 3,2 milioni mentre l'esposizione avrà un costo annuo a regime di 3,2 milioni. Il pareggio gestionale potrebbe essere raggiunto nel 2013.

La «permanente» oltre alla parte documentaria e iconografica ospiterà una banca dati, laboratori e centri di studio per giovani e operatori stranieri. Nell'area archeologica dello Stadio di Domiziano, presso piazza Navona, da ieri è visitabile la mostra delle idee progettuali selezionate in un master al quale hanno partecipato 60 studenti di architettura di 22 Paesi. Il logo scelto per la Mostra non è particolarmente indovinato: «MI» (made in Italy), una sigla identica all'ex targa di Milano. Da cambiare.